



La start up

# Biotecnologie nella vigna per migliorare il vino

L'albese «Grape»  
tra le eccellenze  
della European  
Biotech Week

NADIA FERRIGO

Tra le eccellenze che la scorsa settimana hanno aperto le loro porte per rappresentare l'Italia alla «European Biotech Week», seconda edizione della settimana europea dedicata alle innovazioni della biotecnologia, c'è anche la piemontese «Grape», che in inglese vuol dire «uva», ma è anche l'acronimo di «Gruppo ricerche avanzate per l'enologia»: giovane start up nata all'Università di Torino, è un laboratorio di analisi microbiologiche applicate all'agricoltura, specializzato nell'industria vitivinicola.

È nata ad Alba tre anni fa da un'idea di tre compagni di Università: Simona Campolongo, responsabile delle analisi microbiologiche, molecolari e dello studio dell'ecologia microbica; Chiara Pagliarani, laureata in biotecnologie agrarie a capo del settore viticolo; e Fabrizio Torchio, laureato in viticoltura ed enologia alla facoltà di Agraria, premiato lo scorso anno come miglior

enologo italiano under 35. La start up conta oggi su clienti in tutto il Paese, dal Piemonte alla Sicilia. «Ci siamo conosciuti durante il dottorato - spiega Campolongo, presidente e amministratore delegato-. Abbiamo deciso di unire la passione per l'antica arte della viticoltura con le ultime innovazioni nel settore microbiologico e biotecnologico: così è nata l'idea di costruire un laboratorio a disposizione delle piccole e medie aziende vinicole».

## In aiuto dei produttori

Per ottenere un vino di qualità, c'è bisogno di analisi specifiche: i lieviti sono sempre presenti nelle cantine,

su pareti, tini e botti e non appartengono mai a un solo tipo. «Si trovano mescolati lieviti buoni e cattivi, responsabili di fermentazioni indesiderate, che per esempio possono dare cattivi odori, come il Brettanomyces - continua Campolongo -. Noi aiutiamo i produttori a individuarli e selezionare ceppi e batteri autoctoni: sono molte le cantine che non vogliono più usare lieviti commerciali, ma selezionare quelli che già ci sono, così da realizzare un prodotto unico e biologico».

## Legati alla terra

Grazie alle nuove modalità diagnostiche, che consentono di analizzare contemporaneamente un numero elevato di campioni, il laboratorio piemontese è uno dei pochi in Italia che offre a piccoli e medi viticoltori la possibilità di avere una diagnosi sui fitoplasmi responsabili del legno nero e della flavescenza dorata della vite, malattia epidemica delle foglie.

«Il nostro è un lavoro profondamente legato alla terra, ma con un approccio innovativo migliorato dalla tecnologia che permette di analizzare, scoprire, studiare in profondità terreni e viti - conclude Campolongo -. Accanto ad antichi mestieri ora riscoperti, nascono nuove figure professionali, proprio come è successo a noi».

## La rassegna

Porte aperte  
all'innovazione

■ La European Biotech Week è nata per promuovere il ruolo delle biotecnologie nella vita delle persone e nello sviluppo economico. L'albese «Grape» è una delle poche realtà scelte a rappresentare l'Italia e che, per l'occasione ha aperto le sue porte ad aziende e privati. Le iniziative italiane dell'evento sono organizzate da Assobiotech.



## **Nuove figure professionali**

**Simona Campolongo, Chiara Pagliarani e Fabrizio Torchio hanno avviato un laboratorio di analisi microbiologiche applicate all'agricoltura per analizzare e studiare terreni e viti**